

14 NOVEMBRE: SCIOPERO GENERALE

Il governo Renzi prosegue le politiche devastanti dei governi precedenti, applicando al nostro paese le ricette consigliate dalla BCE e dalla Commissione Europea. Sia la legge di stabilità che le misure sul mercato del lavoro ribadiscono la continuità con le scelte precedenti: attacco ai diritti per i lavoratori già occupati, precarietà e disoccupazione per quelli senza lavoro.

Dall'inizio della crisi sono stati persi 2 milioni di posti di lavoro, la produzione industriale è scesa del 25% ed il prodotto interno lordo del 10%, la disoccupazione giovanile sfiora il 45% ed aumenta il tasso di povertà. Chiediamo una svolta immediata nelle scelte strategiche di politica economica: bisogna ricostruire un apparato produttivo sostenibile, ricreare milioni di posti di lavoro stabili, riattivare una domanda adeguata. Bisogna riattivare una crescita sana, con più produzione e meno finanza.

Non sarà il **Jobs Act** a realizzare questo cambiamento: da lì può venire soltanto un colpo ulteriore alla tenuta occupazionale, sia quantitativa che qualitativa. Abolire **l'art. 18** dello Statuto dei Lavoratori permetterebbe alle aziende di **licenziare** di più ad personam, modificare **l'art. 4** sui controlli a distanza consentirebbe al datore di lavoro un **controllo più forte** sulla prestazione lavorativa, ritoccare **l'art. 13** sui demansionamenti significherebbe accettare **l'arretramento** delle condizioni lavorative e professionali.

Quest'ultima misura sembra stare particolarmente a cuore all'ABI: le spianerebbe la strada per svuotare l'attuale normativa degli inquadramenti nel settore bancario, sostituendola con una struttura piatta, con paghe di posto (revocabili) ed incentivi legati ai risultati. Nella trattativa sul CCNL si è già costituita una commissione che lavori su questo.

Anche sul capitolo assunzioni, il Jobs Act promette bene: il **contratto a tutele crescenti**, **l'azzeramento dei contributi** nei primi tre anni, la prospettiva di un **periodo di prova** dilatato per anni, consentirebbe alle banche una forte riduzione dei costi, anche rispetto all'attuale apprendistato. Si parla di un ulteriore **abbattimento del salario d'ingresso** rispetto alle tabelle retributive. Un paradiso per i tagliatori di costi.

Nel settore assicurativo la tornata contrattuale si preannuncia ugualmente pesante. Nel settore esattoriale vige ancora il blocco dei contratti imperante per tutto il settore pubblico. Occorre fermare questa deriva deleteria per i diritti del lavoro e per la democrazia.

Anche nei nostri settori è necessario dare una risposta forte ai progetti aziendali e governativi. Per questo la CUB-SALLCA sostiene lo sciopero generale e **invita tutti i lavoratori e lavoratrici dei nostri settori a scioperare.**

Lo sciopero del **sindacalismo di base** è stato regolarmente indetto, come sempre, nel rispetto delle normative di legge, anche per i nostri settori, per l'intera giornata di

VENERDI' 14 NOVEMBRE
con manifestazioni nelle principali città.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. *Credito e Assicurazioni*

www.sallcacub.org sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

Sede Legale: Milano - Viale Lombardia 20; tel. 02/70631804; fax 02/70602409

Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34 tel. 011/655897 fax 011-7600582 cicl in p. 23-10-14



CUB: proclamato lo sciopero generale unitario il 14 novembre con manifestazioni nelle principali città contro le politiche del governo Renzi e dell'Unione Europea

La CUB, insieme alla Confederazione Cobas, all'USI e all'ADL Cobas, ha proclamato lo sciopero generale dei lavoratori del settore pubblico e privato, per l'intera giornata di venerdì 14 novembre.

Nella stessa giornata l'USB proclama lo sciopero per almeno quattro ore.

Inoltre promuoveranno lo sciopero, rendendolo generalizzato e sociale, anche numerose strutture dei Centri sociali e del territorio, comitati e coordinamenti dei precari, organizzazioni studentesche nazionali e locali..

Lo sciopero generale si rende necessario per contrastare la politica fallimentare di austerità, imposta dall'Europa e condivisa dai governi, che ha assunto il pareggio di bilancio come obiettivo principale e ha portato fin qui solo all'aumento della povertà, alla disoccupazione di massa e alla distruzione della struttura produttiva; ora perseguono la **completa** deregolamentazione del lavoro per far accettare qualsiasi occupazione, anche senza diritti e poco pagata se non addirittura gratuita.

Nel contempo la CUB promuove lo sciopero per rivendicare un progetto che partendo dal diritto al lavoro e al reddito avvii la cura del territorio, la rivitalizzazione dell'agricoltura, il restauro delle nostre città, innovi l'industria e la struttura produttiva e ridefinisca un nuovo modello di consumi.

Motivazioni dello stato di agitazione, e dello sciopero:

- Contro la politica economica e sociale del governo Renzi e dell'Unione Europea, contro il Jobs Act e le altre misure per il mercato del lavoro, contro l'abolizione dell'art.18.
- Per il diritto al lavoro, attraverso la riduzione d'orario a parità di salario, investendo per la bonifica dei siti inquinati, la messa in sicurezza del territorio, il risparmio energetico e le energie alternative.
- Contro il Piano Renzi per la scuola, per l'assunzione di tutti i precari docenti ed Ata
Contro il blocco dei contratti nel pubblico impiego, per massicci investimenti nella scuola, sanità, trasporti e servizi pubblici, per la difesa dei Beni comuni, contro le privatizzazioni, le grandi opere dannose e la distruzione del territorio.
- Per la redistribuzione del reddito attraverso consistenti aumenti salariali per tutti i lavoratori e i pensionati.
- Per reddito garantito, salario minimo, rivalutazione delle pensioni, salute e sicurezza sui posti di lavoro, diritto all'abitare, contro precarietà e lavoro gratuito (modello Expo).
- Contro il Fiscal Compact, contro il pareggio di bilancio inserito nella Costituzione.
- Contro l'accordo del 10 gennaio 2014 tra Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, per la difesa e lo sviluppo della democrazia sui posti di lavoro e del diritto di sciopero.

Milano 29 settembre 2014

Confederazione Unitaria di Base

Sede nazionale: Milano: V.le Lombardia 20 - tel. 02/70631804

www.cub.it - e mail cub.nazionale@tiscali.it